

L'intervista

Pino Quartullo

“Caro Mecenate raccontaci la vita”

di Rodolfo di Giammarco

Sergio Rubini e Pino Quartullo danno vita stasera a un reading-concerto, “Caro Mecenate”, nei panni rispettivamente dei due grandi amici Quinto Orazio Flacco e Gaio Clodio Mecenate, uno spettacolo che il Parco archeologico del Colosseo programma all'Auditorium di Mecenate, perfettamente intatto, su via Merulana, di fronte al Teatro Brancaccio.

Quartullo, a lei che firma anche la regia della serata chiediamo da che trascorsi prende spunto il dialogo con Rubini, con la scelta dei ruoli di due coetanei vissuti e morti all'epoca di Augusto.

«Io conosco Sergio dal '79, collega d'Accademia, e ho già recitato con lui nel film “Storie d'amore con i crampi” e in un altro cortometraggio, e questa è la prima volta teatrale che ci vede assieme. A lui, considerate le sue origini meridionali, spettava la parte di Orazio, profondo poeta lucano, e a me toccava impersonare Mecenate, ricca figura di Arezzo, con famiglia che vendeva anfore a tutto l'impero, uno che a Roma creò un circolo letterario con Propertio, Virgilio, Tito Livio, e appunto Orazio. Alcuni di loro, compreso Ottaviano, avevano studiato



insieme da giovani in Grecia».

Qui, in questo reading di testi, lettere e riflessioni con la drammaturgia di Margherita Romaniello in Quartullo, sappiamo che il pretesto dell'incontro è dato da una visita che Mecenate fa alla casa di Orazio nella campagna, in Sabina, un buen retiro che lo stesso Mecenate ha regalato al poeta amante dell'isolamento...

«È una storia intensa, quella delle

Sul palco
Pino Quartullo sarà Mecenate

“
Con Orazio interpretato da Sergio Rubini parleremo di topi e della città sporca”

Dialogheremo sul Carpe diem e sulla fondamentale importanza dell'amicizia

affinità tra i due compagni. Orazio dice che Mecenate è l'altra metà della sua anima. Si trovano faccia a faccia mentre Orazio è in crisi creativa, per una delusione sentimentale. Mecenate, come sapremo da Seneca, è invece un po' effeminato».

Cosa vi dite?

«Parliamo di una Roma sporca con mondezze e topi, dei cuochi che sono le star del momento, facciamo la satira sul seccatore che perseguita Orazio per conoscere Mecenate. Ma i dialoghi sono anche ricavati dall'epistolario tra loro, con qualche minima parentesi immaginaria tra un nobile etrusco e un fantasioso uomo del Sud, capaci entrambi di esultare quando muore Cleopatra. Esce fuori il Carpe diem, si dibatte sull'attimo fuggente, sul “Me ne andrò come un ospite sazio”, che fu anche l'ultima frase di Lina Wertmüller».

Una frase da ricordare?

«Sergio dice: l'uomo o scrive versi o impazzisce».

Un piede nel contemporaneo?

«Io sono Gaio, non nel senso di oggi».

Un precedente?

«Alla Domus Aurea ci fu una “Zucchificazione dell'imperatore Claudio” da Seneca, con Tullio Solenghi...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro

Alla Eli Colasanti presenta il suo Caravaggio

di Arianna Antoniutti

Non dal consuetouscio buio, delimitato da un muro scrostato che rivela crepe e mattoni, si affaccia, piena di grazia popolare, la «Madonna dei Pellegrini» di Caravaggio. Dalla copertina del volume di Vania Colasanti, la Vergine si sporge dalla soglia di un edificio moderno e, viva più del vero, sembra si appresti a scendere non dai gradini della Santa Casa di Loreto, ma sul selciato del vicolo del Divino Amore. «Inseguendo Caravaggio. Nei suoi luoghi e nei suoi quadri», da venerdì 28 giugno in libreria per i tipi di Baldini+Castoldi, è un libro in cui, fra le pieghe della Roma contemporanea (e delle altre città attraversate dall'artista nel suo travagliato peregrinare), l'autrice mette a nudo le tracce ancora visibili dell'epoca caravaggesca. Il volume sarà presentato stasera presso la Libreria Eli (Viale Somalia 50/A, ore 18), da Francesca Cappelletti, direttrice della Galleria Borghese, in dialogo con l'autrice. La narrazione, finemente affabulatoria, è storicamente accurata, perché condotta sulla base delle fonti documentarie: le biografie coeve del pittore, ma anche i numerosi atti processuali che lo videro impetuoso protagonista. È quasi un amoroso pedinamento quello cui Vania Colasanti ci invita, mentre attorno a noi il paesaggio urbano si trasforma, e un'autorimessa, in via di Pallacorda 4, prende il posto del cortile dove si consumò, il 28 maggio 1606, l'uccisione di Ranuccio Tomassoni da parte del pittore lombardo.

Speciale 5X1000

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

RETE PER IL SOCIALE ▶ LA ETS SI RIVOLGE A FIGURE EDUCATIVE SPECIALIZZATE E NON PER MIGLIORARE LA GESTIONE DI BAMBINI CON DISTURBI

Progetti formativi di grande valore

Associazione nata nel 2015 come costola dell'Istituto ReTe, centro di formazione e ricerca romano, e riconosciuta come Ets nel 2020, ReTe per il Sociale è una realtà che si occupa di portare avanti progetti di formazione a figure educative specializzate e non - educatori, insegnanti, ma anche genitori - per migliorare la cura e la gestione di bambini e adolescenti con problemi comportamentali e disabilità all'interno di contesti vulnerabili.

A questo scopo, ReTe per il sociale partecipa attivamente a bandi nazionali e internazionali per promuovere la formazione all'interno di ambienti poco abbienti e con limitate risorse economiche e sociali a disposizione.

Il punto chiave che caratterizza l'attività della Ets romana è la replicabilità dei progetti: i professionisti dell'associazione lasciano le loro conoscenze a disposizione delle equipe e degli operatori con cui si rapportano, in modo che questi possano portare avanti nuovi progetti in modo autonomo.

LE ATTIVITÀ

Tra le opere realizzate da ReTe per il sociale troviamo Progetto Messico, attraverso il quale è stata realizzata la formazione di operatori specializzati nella valutazione e diagnosi dell'autismo e la

Quest'estate in Sardegna prenderà il via un campo estivo per ragazzi con disturbi comportamentali



IL PUNTO CHIAVE È LA REPLICABILITÀ DELLE ATTIVITÀ PROPOSTE

promozione della consapevolezza sociale dei bisogni delle persone con disturbi dello spettro autistico.

È stato inoltre finanziato il trattamento di terapie a basso costo mirate a formare e informare anche i genitori dei bambini affetti da questa condizione.

Il medesimo progetto è stato poi replicato anche a Roma, presso l'Opera Don Guanella e con la collaborazione di Fondazione Roma, grazie alla quale è stato possibile assicurare un trattamento gratuito e altamente specializzato per un anno a nove famiglie. Lo stesso è stato fatto in Sardegna, con il supporto di Fondazione Sardegna e dell'ente Enel Cuore. L'altro versante su cui ReTe per il sociale Ets opera è quello della formazione agli insegnanti per la gestione e il trattamento dei disturbi comportamentali legati ai

disagi in età adolescenziale. In questo ambito, l'associazione si occupa di realizzare laboratori all'interno delle classi

focalizzati sulla capacità di gestione delle emozioni più difficili, come ansia, depressione e stress. In tale contesto, la realtà romana ha all'attivo diversi progetti sovvenzionati da Intesa San Paolo.

L'ultimo filone di interesse di ReTe per il sociale Ets ha appena preso il via e riguarda la formazione che è stata fatta a operatori sportivi di un campo estivo di surf e pallamano, che quest'anno, in un'ottica inclusiva, offrirà i suoi corsi a bambini e ragazzi con disturbi comportamentali, anche grazie alla supervisione dell'associazione da Roma.

L'IMPORTANZA DEL 5X1000

Obiettivo futuro dell'associazione è quello di riuscire ad offrire a titolo gratuito anche terapie pro bono della durata di almeno un anno, per cui sono necessarie risorse economiche considerevoli. A questo scopo, il contributo dei cittadini attraverso il 5x1000 gioca un ruolo essenziale.

LA STORIA

L'associazione nasce grazie all'Istituto ReTe



ReTe per il sociale Ets ha lo scopo di offrire i propri servizi di formazione in forma gratuita a tutti coloro che hanno difficoltà ad accedervi. L'associazione nasce su impulso dell'Istituto ReTe, centro di formazione e ricerca fondato da tre soci: la dottoressa Deny Meneghini, psicologa e psicoterapeuta coordinatrice del reparto di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma; il professor Stefano Vicari, docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore e primario del medesimo reparto; la dottoressa Daniela Guitarrini, psicologa e psicoterapeuta cognitivo comportamentale. Grazie a un'equipe di 60 colleghi, l'istituto si occupa di erogare servizi di formazione attraverso master e corsi specializzati in materia di neuropsicologia.

PER IL TUO 5X1000 SCEGLI

ReTe per il sociale ETS

BASTA UNA FIRMA PER ESSERE grandi!

ReTe CODICE FISCALE 97830150583 5X1000